



*Castellana Sicula 17 dicembre 2021*

*Preg.mo*

Sena. Luciano **D'ALFONSO**

presidente della Commissione Finanze e Tesoro del Senato

**RISERVATA PERSONALE**

**Oggetto: Terre alte di Sicilia - Zone franche montane;**

Facendo seguito alla corrispondenza che ha inteso inviare anche al presidente della Regione Siciliana in data 10 e 22 novembre u.s., con la presente le confermo che in Sicilia è prevalsa la “dialettica divisoria”, rispetto alle risorse da destinare alle zone franche montane.

Nel corso dell'incontro, presso il MEF, del 3 agosto scorso è emerso che la strada da percorrere per la copertura finanziaria della norma di politica economica, approvata dall'ARS, sarebbe passata dagli “svantaggi strutturali derivanti dalla condizione di insularità”.

Le parole della Sottosegretaria Sartori sono state chiare e inequivocabili.

Tuttavia, le nostre aspettative sarebbero naufragate dal disconoscimento - da parte del Governo regionale - di tale disponibilità, che ci aspettavamo e che abbiamo riscontrato al comma 4 dell'articolo 169 del DDL Stabilità in discussione al Senato. Va detto che il presidente Musumeci, nel corso di un incontro informale, che si è tenuto lunedì scorso, avrebbe manifestato un'apertura a destinare 20 milioni di euro per la start up della Legge, provenienti da quel fondo.

Inoltre, da notizie di stampa abbiamo appreso che nelle scorse ore siano stati definiti gli accordi tra lo Stato e la Regione, come espressamente indicato al comma 10 dell'articolo 169 del DDL Stabilità. Non siamo in possesso dell'atto sottoscritto.

A questo punto, sarebbe richiesto un suo autorevole intervento, anche in considerazione del fatto che c'è una formulazione del percorso, anticipatoci dalla Sottosegretaria, condiviso dalla Ragioneria Generale dello Stato, dalla Commissione da Lei presieduta e dalla, stessa Sartore, in rappresentanza del Governo a seguire la materia.

E non solo, l'ARS, all'unanimità, il 17 dicembre 2019 - nella sostanza - ha approvato una Legge voto che di fatto dispone l'istituzione delle zone franche montane in Sicilia e che è in attesa del "via libera" delle due Camere.

Abbiamo motivo di ritenere che la norma in questione sia vitale per il futuro delle Terre alte di Sicilia e che non sia il tempo di applicarsi sulla terminologia, piuttosto che sulla sostanza della materia.

Tuttavia, ahinoi, non è bastato, occorrerebbe che il Governo, o chi per competenza, emendi il Comma 4 dell'Articolo 169 del DDL Stabilità, vincolando i 100 milioni di euro previsti al finanziamento della Legge approvata dall'Assemblea Regionale Siciliana.

Inoltre, a completamento del suo meritorio e inedito impegno nei confronti della nostra Terra, siamo a chiederle di convincere il senatore Fenu (relatore della Legge in Commissione), indi, i senatori componenti la Commissione da Lei presieduta di licenziare il testo con il seguente articolo 6:

*Art. 6 (Norma finanziaria)*

*1. Agli oneri derivanti dall'attuazione della Legge, pari a 100 milioni di euro annui, si provvede mediante l'applicazione del comma 4, dell'articolo 6 della Legge di Stabilità 2022*

*2. Il finanziamento delle zone franche montane siciliane, successivamente alla fase di avvio, avverrà con le risorse finanziarie che in quota proverranno dall'attuazione degli articoli 36 e 37, secondo la previsione contenuta nello Statuto della Regione Siciliana.*

Questa sarebbe una scelta inedita e coraggiosa che andrebbe fatta in tempo di pandemia, questo è quello che le chiediamo di sostenere.

Nel rinnovarle i sentimenti di in commisurata stima, porgo distinti saluti.

*Vincenzo Lapunzina*  
presidente dell'associazione ZFM Sicilia

